

Il punto della settimana di Libednews, anno 2015/2016, numero 1

CHE "ACCADE" A I COLLOQUI FIORENTINI - NIHIL ALIENUM?

Sabato 27 febbraio si è conclusa la XV edizione de "[I Colloqui Fiorentini – nihil alienum](#)" dedicata quest'anno a Giuseppe Ungaretti, che ha visto la straordinaria partecipazione di tremila studenti provenienti da oltre 250 scuole di tutta Italia ([leggi il comunicato stampa](#)). Le considerazioni finali di Gilberto Baroni, presidente di Diesse Firenze.

430 docenti di Lettere, nell'ultimo giorno dei Colloqui Fiorentini, si sono trovati per un momento di lavoro, di comunicazione, confronto, suggerimenti: ne è sortito un dialogo che l'ora e mezzo a nostra disposizione non è riuscita a contenere. Da Cividale del Friuli a Comiso una ventina di insegnanti sono intervenuti per raccontare come l'adesione a *I Colloqui* ha impegnato il loro lavoro quotidiano nelle classi con i loro studenti e colleghi, per alcuni mesi, nonché il loro giudizio sui tre giorni del Convegno.

Quando uno di questi ci dice: «*Ho visto studenti fare a spintoni per entrare nelle sale, come fanno ai concerti. Ma per andare da chi? Da Ungaretti? Allora qui c'è veramente un'altra cosa!*» e ha chiesto di entrare nel comitato didattico dei Colloqui Fiorentini; quando un'altra collega afferma: «*Se devo sintetizzare con una sola parola l'esperienza di questi tre giorni de I Colloqui Fiorentini, devo usare la parola 'commozione': io e i miei colleghi non avremmo mai potuto pensare di vivere tre giorni di tale intensità e sorpresa*»; quando due ragazze di Piove di Sacco scrivono: «*A lungo ci siamo chieste cosa volesse dire davvero essere qui. Essere qui è la risposta a un desiderio a cui raramente viene dato spazio, soprattutto a scuola, e questo primo giorno di Colloqui ne è stata la conferma. Siamo qui perché ci viene riservato uno spazio, un tempo e un'opportunità, l'opportunità di un incontro che ci dona la "terra promessa", un "altrove" che, come quello di Ungaretti, non è un luogo fisico bensì "l'appartenenza al genere umano". I Colloqui Fiorentini sono un silenzio che racchiude nel profondo un grido, un urlo al quale solo carta ed inchiostro possono dare voce. Siamo 3000, e quello che ci ha portati qui è una speranza, una ricerca, una particolare attitudine alla riflessione nel momento in cui la parola scritta fa scaturire in noi un'emozione, la stessa di cui si nutrono i Colloqui Fiorentini, tra le relazioni dei docenti e i nostri pensieri che, a differenza di ciò che si può pensare, non costituiscono un dislivello ma una particolare armonia, uno spunto su cui costruire*»; quando questo accade, che cosa "accade"?

La prima e più importante parola che ci sentiamo di dire con sorpresa e acuito senso della nostra sproporzione rispetto all'esito è la parola avvenimento. Nel tradizionale fascicolo di contributi critici, che abbiamo consegnato a tutti i docenti, una citazione in esergo così recita: «*È verso la verità che corriamo, la penna e io, la verità che mi aspetto sempre che mi venga incontro, dal fondo di una pagina bianca*» (Italo Calvino, *Il cavaliere inesistente*, 1959). È la verità non ideologica, è l'avvenimento di una verità coinvolgente e affascinante che accade a *I Colloqui*.

Il punto della settimana di Libednews, anno 2015/2016, numero 1

Accade che “quel nulla d’inesauribile segreto” di cui ha parlato Ungaretti diventa incontrabile e sperimentabile per migliaia di studenti e docenti. È l’esperienza di una “presenza” che investe le nostre persone: «*Dopo tanta/ nebbia/ a una/ a una/ si svelano/ le stelle*» oppure «*D’improvviso/ è alto/ sulle macerie/ il limpido/ stupore/ dell’immensità*». Dalla presenza delle cose alla grande Presenza, al nostro destino: “Il mistero c’è” (Ungaretti).

Accade che siamo raggiunti e percossi da un sentore di destino, personale e universale, che ci riempie di silenzio e di attrattiva.

Questo “accade” a *I Colloqui Fiorentini - Nihil Alienum*. Questo attrae. Da quindici anni.